

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



GIOVEDI' 11 LUGLIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 081551593*

**Inps, 5,4 milioni di pensionati sotto mille euro.
Tridico: "Il sistema è solido"**

L'importo medio mensile per i pensionati Inps è pari a 1.548 euro. Quota 100, domande sotto le stime del 30%. Reddito di cittadinanza a 2 milioni di persone. Di Maio: "Accordo di maggioranza sul salario minimo"

Nel 2018 i pensionati Inps sotto i mille euro al mese sono quasi circa 5,4 milioni, il 34,7% del totale che sfiora i 15 milioni e mezzo. E' il dato che emerge dalle tabelle sul reddito pensionistico (lordo) del Rapporto annuale Inps, presentato oggi.

Una truppa che risulta in calo rispetto a quella del precedente Rapporto, quando si arrivava a coprire il 35,9% del totale. Tra le donne l'incidenza è maggiore: la quota di chi riceve meno di mille euro al mese è pari a 43,6% (3 milioni 555 mila). Sono di contro oltre 1 milione 189 mila (il 7,7%) coloro che percepiscono più di 3 mila euro.



Nel complesso, alla fine dell'anno scorso all'Inps risultavano erogate 16,8 milioni di pensioni, per un importo medio di 1.156 euro. Se si guarda all'importo medio mensile per i pensionati Inps, considerando coloro che ricevono più trattamenti, è pari a 1.548 euro.

In termini generali la spesa per rate di pensione dell'anno 2018, espressa in termini di competenza a finanziaria, al netto della spesa per trattamenti per carichi familiari pari a 671 milioni, è risultata pari a 265.573 milioni, con un aumento dell'1,9% dal 2017.

La presentazione del Rapporto è stata per il commissario dell'Inps, Pasquale Tridico, l'occasione per fare il punto sulle misure-bandiera del governo gialloverde, che passano attraverso l'Istituto. "Complessivamente alla fine del mese di giugno sono pervenute 154.095 domande" di pensione anticipata con Quota100, ha detto.

"Sulla base del trend dei primi sei mesi di applicazione, alla fine dell'anno il numero atteso delle pensioni in pagamento sarà pari a circa 205.000, per una spesa complessiva annua pari a 3,6 miliardi". Si tratta "di un numero di beneficiari inferiore del 29% a quello che era stato stimato in quella sede (290.000 per il 2019)".

Per quanto riguarda invece il Reddito di cittadinanza, "a fine giugno, dopo tre soli mesi di operatività, risultano percettori di Reddito o di Pensione di cittadinanza circa 840 mila nuclei (di cui oltre 102.833 destinatari di pensioni di cittadinanza) per un numero complessivo di individui coinvolti che supera 2 milioni. L'importo medio è di circa 500 euro". Nel Sud e nelle Isole risiede circa il 60% dei nuclei beneficiari. Le domande arrivate all'Inps sono state 1.315.153, presentate per il 67,1% per il tramite dei Caf, il 22,3% di Poste Italiane e il 10,3% dei patronati. In questa prima fase è stato elaborato l'89% delle domande pervenute di cui il 62% sono state accolte e il 27% respinte.

Introducendo il Rapporto, Tridico ha detto che "il bilancio dell'Istituto è unico" e ha invitato ad evitare "allarmismi circa la sostenibilità del nostro sistema pensionistico, che è solido". In chiave prospettiva, "l'Inps si troverà a rivedere le procedure di accesso alle pensioni di invalidità, semplificando per il bene dell'utenza più debole, ma anche rivedendo le tabelle di invalidità, suggerendo un nuovo modello per il contenzioso, e diventando più duri contro le frodi, contro le false invalidità, con la creazione di una Direzione anti-frode". Per Tridico, il principio guida deve essere: "Generosi con i deboli e forti con i forti".

Anche il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, ha preso parte alla presentazione del Rapporto Inps e ha detto: "Sono contento che in queste ore si sia raggiunto un accordo di maggioranza" sul salario minimo orario. Si tratta per il leader del M5s di "una legge di civiltà" per cui auspica "non ci siano divisioni tra maggioranza e opposizioni".

Sul punto, già Tridico aveva commentato che "nel corso degli ultimi anni la capacità regolativa del contratto collettivo nazionale è stata fortemente indebolita, a causa di fenomeni quali l'emergere di contratti pirata e del non rispetto dei minimi contrattuali". Quanto al tetto previsto dalla proposta grillina, in base ai dati del 2017 sul settore privato risulta come "il 28,9% (4,3 milioni di rapporti di lavoro) si collochi sotto la soglia minima di 9 euro lordi".

Dopo il prelievo sulle pensioni rischio salasso fino a 500 euro

A giugno è scattato lo "scippo" sulle rivalutazioni. Gli effetti si sentiranno nei prossimi 3 anni. E il conto è salato.

Pensione e reddito di cittadinanza 2019: nuovi requisiti di accesso
Diverse le novità sui requisiti introdotte con la conversione del Decreto pensioni e Reddito di cittadinanza

Le novità su Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza non mancano mai (anche se già annunciate). Le ultime in particolare chiamano in causa i requisiti per essere ammessi alla domanda di sussidio. Tutto è stato chiarito con la legge 28 marzo 2019, n. 26, con cui è stato convertito in legge il Decretone Reddito e Pensioni.

Si tratta nello specifico del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, che ha istituito, per volere del Governo Lega-5stelle, Reddito e pensione di cittadinanza. Sui nuovi requisiti necessari è intervenuta l'Inps con apposita circolare esplicativa: la numero 100 del 5 luglio 2019, in cui vengono proprio prese in esame le modifiche introdotte con la conversione del Decreto a queste due misure centrali, che hanno rivoluzionato il panorama del welfare italiano.

Come specificato da Inps, le principali modifiche riguardano i requisiti di accesso al beneficio e, in particolare, quelli reddituali e patrimoniali, l'attestazione dei requisiti per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, la mancata sottoposizione a misure cautelari e la mancanza di condanne definitive. Viene meno, inoltre, l'esclusione dal Reddito di Cittadinanza dei nuclei familiari che abbiano tra i componenti persone disoccupate per dimissioni volontarie, limitando l'esclusione al solo componente disoccupato.

Con circolare n. 43/2019 è stato chiarito che il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale.

Tutto ciò diventa Pensione di cittadinanza come misura di contrasto alla povertà delle persone anziane che, per effetto della modifica introdotta in sede di conversione, è concessa anche qualora il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza (come definite ai fini ISEE), indipendentemente dall'età di questi ultimi.

Si sa, per accedere e mantenere il diritto al Reddito di cittadinanza occorre dare la propria dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did). Questo per superare la fase 1 del mero sussidio economico, ed entrare a piedi pari nella fase 2: il reinserimento lavorativo.

Alcuni soggetti sono però esclusi dalla Did e non devono preoccuparsi di entrare in questa fase del progetto Rdc. Ecco chi: i soggetti maggiorenni già occupati o che frequentino un regolare corso di studi,

percettori di Rdc, titolari di pensione diretta,

beneficiari della Pensione di cittadinanza,

soggetti di età pari o superiore a 65 anni,

soggetti con disabilità, come definita ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, per i quali nella legge di conversione viene prevista la possibilità di richiedere la volontaria adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che tenga conto delle condizioni e necessità specifiche dell'interessato.

In sede di conversione del Decreto, viene confermato che il Reddito di cittadinanza può essere richiesto, dopo il quinto giorno di ciascun mese anche online accedendo con SPID al portale redditodicittadinanza.gov.it.

La richiesta può essere effettuata altresì presso i centri di assistenza fiscale (Caf), nonché, a decorrere dal mese di aprile, presso gli Istituti di Patronato.

Questo vale sia per l'invio della domanda sia ai modelli di comunicazione variazioni "Ridotto" ed "Esteso".

L'articolo 2 del decreto-legge stabilisce i requisiti per essere ammessi al beneficio di Rdc/Pdc, riconosciuto ai nuclei familiari che ne siano in possesso, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio.

Per la definizione del nucleo familiare, viene integrata la normativa Isee sulla composizione del nucleo in materia di:

coniugi separati o divorziati;

figli maggiorenni non conviventi, a carico IRPEF dei genitori.

In particolare, viene precisato che i coniugi separati o divorziati fanno parte dello stesso nucleo familiare qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione. Questi continuano a far parte dello stesso nucleo anche nell'ipotesi in cui risiedano nella stessa abitazione, ma risultino in due stati di famiglia distinti. Pertanto,

affinché i coniugi separati o divorziati costituiscano due nuclei diversi, è necessario che abbiano due diverse residenze.

Se la separazione o il divorzio sono avvenuti successivamente alla data del 1° settembre 2018, il cambio di residenza deve essere certificato da apposito verbale della polizia locale.

Altra novità introdotta sempre in sede di conversione del decreto-legge, prevede che i componenti già facenti parte di un nucleo familiare come definito ai fini ISEE, o del medesimo nucleo come definito ai fini anagrafici, continuino a farne parte ai fini ISEE anche a seguito di variazioni anagrafiche, laddove continuino a risiedere nella medesima abitazione.

Affinché quindi i coniugi separati o divorziati costituiscano due nuclei diversi, è necessario che abbiano due diverse residenze.

Il figlio maggiorenne non convivente fa parte del nucleo familiare dei genitori esclusivamente quando è a loro carico IRPEF, ha meno di 26 anni, non è coniugato e non ha figli.

Ovviamente diamo per assodato che i basilari requisiti richiesti al Nucleo familiare che ne fa domanda, aggiornati nella conversione in legge del Decreto, per accedere al beneficio sono:

un valore dell'ISEE inferiore a 9.360 euro;

un valore del patrimonio immobiliare, come definito a fini ISEE, diverso dalla casa di abitazione, non superiore ad una soglia di 30.000 euro; il valore del patrimonio immobiliare è relativo ai beni posseduti sia in Italia che all'estero. Gli immobili all'estero vanno dichiarati nell'ISEE con riferimento al valore al 31 dicembre dell'anno precedente, ai fini dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE),

un valore del patrimonio mobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a una soglia di 6.000 euro, accresciuta di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di 10.000 euro, incrementato di ulteriori 1.000 euro per ogni figlio successivo al secondo; le predette soglie sono ulteriormente incrementate di 5.000 euro per ogni componente con disabilità media, così come definita a fini ISEE, presente nel nucleo e di 7.500 euro per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza;

un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di 6.000 euro annui, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza ai fini Rdc. La predetta soglia è incrementata a 7.560 euro ai fini dell'accesso alla Pdc. In ogni caso, la soglia è incrementata a 9.360 euro, sempre moltiplicata per il

corrispondente parametro della scala di equivalenza ai fini Rdc, nei casi in cui il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, come da dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE.

È stata inserita dalla legge di conversione la nuova norma che prevede per il richiedente il beneficio, al momento della presentazione della domanda:

la mancata sottoposizione a misura cautelare personale, anche adottata a seguito di convalida dell'arresto o del fermo, nonché la mancanza di condanne definitive, intervenute nei dieci anni precedenti la richiesta.

Inoltre nel caso in cui nel nucleo siano presenti componenti soggetti a misura cautelare o condannati per i predetti reati, tali soggetti non incidono sulla scala di equivalenza.

Non è chiaro? Ecco un esempio: nucleo familiare di 3 maggiorenni, di cui uno sottoposto ad una misura cautelare e/o condannato in via definitiva, il parametro della s.e. è pari a 1,4, così calcolato: 1 (primo maggiorenne) + 0,4 (per il secondo maggiorenne), senza considerare il terzo componente sottoposto alle predette misure.

Tra le modifiche più rilevanti, si segnala il nuovo regime ad hoc previsto, con particolare riferimento ai requisiti reddituali e patrimoniali da parte dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea. I cittadini non europei devono presentare una certificazione dell'autorità estera competente, tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'autorità consolare italiana, relativa al reddito e al patrimonio. L'Inps ha aggiornato di conseguenza la modulistica per la presentazione della domanda. Al riguardo, il comma 1-ter demanda ad un decreto attuativo del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, l'individuazione dei Paesi i cui cittadini sono esonerati dall'obbligo di cui al comma 1-bis, per oggettiva impossibilità di produrre tale documentazione.

Ciò posto, nelle more dell'emanazione del citato decreto attuativo, l'Istituto ha provveduto a sospendere l'istruttoria di tutte le domande presentate a decorrere dal mese di aprile 2019 da parte di richiedenti non comunitari.

Pensioni, Il 15 Luglio scadono i termini per l'ape sociale

Si avvicina la seconda scadenza dell'anno per il pensionamento anticipato degli apisti social. Coinvolti coloro che non hanno prodotto l'istanza entro il 31 marzo.

Si chiude il prossimo 15 luglio 2019 la seconda finestra dell'anno per produrre all'Inps domanda di certificazione per accedere l'ape sociale. Si tratta della seconda fase di monitoraggio delle domande con riferimento ai lavoratori che maturano i requisiti per l'ape sociale entro il 31 dicembre 2019 e che non hanno potuto produrre la domanda entro il 31 marzo 2019 perchè non in possesso ancora dei requisiti richiesti oppure perchè ritardatari rispetto alla scadenza del 31 marzo. L'Inps avrà tempo sino al 15 Ottobre 2019 per dare una risposta circa l'accoglimento o il rigetto dell'istanza.



Come noto quest'anno possono ottenere l'Ape sociale, il reddito ponte pagato interamente dallo Stato (cioè senza alcuna penalità sulla pensione) che accompagna il lavoratore sino al raggiungimento della pensione di vecchiaia, i soggetti che si riconoscono in uno dei quattro profili di tutela previsti dalla legge 232/2016 (disoccupati, invalidi, caregivers e addetti a mansioni gravose) che abbiano raggiunto i 63 anni e 30 o 36 anni di contributi entro il 2019.

Dal 2018 le categorie dei beneficiari sono state leggermente ampliate con l'inclusione dei soggetti la cui disoccupazione sia conseguenza della scadenza di un contratto a termine (sempre a condizione che dopo il termine del contratto abbiano goduto interamente dell'ammortizzatore sociale), dei soggetti che prestano assistenza ai parenti di secondo grado gravemente disabili, e di ulteriori quattro categorie di lavoratori gravosi regolate dal decreto del ministero del lavoro del 5 febbraio 2018.

La procedura amministrativa per ottenere l'ape sociale prevede, come noto, la presentazione di una doppia istanza; la prima volta ad accertare preventivamente il perfezionamento dei requisiti richiesti entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento; la seconda volta all'accesso alla prestazione vera e propria. Le istanze di verifica si possono presentare dal 1° gennaio al 30 novembre 2019 ma è previsto un sistema di monitoraggio delle risorse disponibili (c'è infatti un vincolo annuo di bilancio) che potenzialmente penalizza i lavoratori che producono l'istanza più avanti nell'anno rispetto agli altri.

In particolare quest'anno - per l'ape sociale - sono previste tre fasi di monitoraggio: la prima con riferimento alle istanze di verifica prodotte entro il 31 marzo 2019 (a cui l'Inps dovrà dare una risposta entro il 30 giugno); la seconda con riferimento alle istanze prodotte dal 1° aprile al 15 luglio 2019 (a cui l'Inps dovrà dare una risposta entro il 15 Ottobre 2019); ed una terza fase di monitoraggio con riferimento alle istanze prodotte tra il 16 luglio ed il 30 novembre 2019 (a cui l'istituto dovrà rispondere entro il 31 dicembre 2019). I termini di risposta dell'Inps hanno natura meramente ordinatoria dato che ancora oggi molti lavoratori che hanno prodotto la domanda nel primo scaglione ancora non hanno ricevuto comunicazione di accoglimento o di rigetto.

Il suddetto meccanismo di monitoraggio fa sì che la domanda sarà accettata solo a fronte delle risorse residue accertate con riferimento alle istanze prodotte nello scaglione temporale

precedente. I lavoratori che, pertanto, soddisfano tutte le condizioni per produrre l'istanza di verifica entro il 15 luglio 2019 non devono, dunque, perdere tempo ed affrettarsi nella presentazione dell'istanza.

Ad esempio Francesco è un lavoratore che ha esaurito la disoccupazione indennizzata il 15 Marzo 2019 e che matura i requisiti anagrafici e contributivi entro il 2019; ha potuto presentare istanza di verifica delle condizioni all'Inps entro il 31 marzo 2019 risultando così nel primo scaglione di monitoraggio delle domande. Teoricamente Francesco percepirà l'ape sociale dal 1° luglio 2019 decorsi tre mesi dal termine dell'ammortizzatore sociale. Arturo, invece, ha esaurito la disoccupazione indennizzata il 15 giugno 2019 e risulterà necessariamente nel secondo scaglione di monitoraggio (che si chiude per l'appunto il 15 luglio 2019) con decorrenza dell'ape sociale dal 1° ottobre 2019. Quest'ultima data potrà essere rispettata però solo nell'ipotesi in cui, a seguito del monitoraggio delle domande presentate nella prima fase, residueranno le necessarie risorse finanziarie.

Istanze per l'Ape sociale			Istanza per Lavoratori Precoci	
Maturazione dei Requisiti	Termine per produrre istanza di accertamento delle condizioni per accedere all'APE Sociale*	Comunicazione Accoglimento / Rigetto Istanza	Termine per produrre istanza di accertamento delle condizioni per accedere al beneficio precoci*	Comunicazione Accoglimento / Rigetto Istanza
Soggetti che maturano i requisiti tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2019	31 marzo 2019 (istanza tempestiva)	Entro il 30 giugno 2019	1° marzo 2019 (istanza tempestiva)	Entro il 30 giugno 2019
	15 luglio 2019 (istanza intermedia)	Entro il 15 Ottobre 2019		
	30 novembre 2019 (istanza tardiva)*	Entro il 31 dicembre 2019	30 novembre 2019 (istanza tardiva)*	Entro il 31 dicembre 2019
* Le domande presentate dopo ciascuna finestra temporale e, comunque, non oltre il 30 novembre saranno prese in considerazione dall'Inps esclusivamente se all'esito del monitoraggio dello "scaglione" precedente residuano le necessarie risorse finanziarie.				
PensioniOggi.it				

Pensione di cittadinanza 2019: prelievo contanti o Carta Rdc, pagamenti

Accanto al Reddito di Cittadinanza, quale misura di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro, il governo ha introdotto anche un beneficio economico in favore dei soggetti più anziani che sono titolari di una pensione molto bassa. Si tratta di pensionati che ricevono una pensione mensile al di sotto della soglia minima di povertà stimata dall'ISTAT, pari a 780 euro (9.860 euro annui). Tuttavia, per poter beneficiare della Pensione di Cittadinanza il legislatore ha previsto determinati requisiti sia anagrafici che reddituali, patrimoniali e familiari da possedere.

Si precisa, fin da ora, che si tratta di una misura destinata ai pensionati over 67, ossia ai soggetti che ricevono già un trattamento previdenziale. Da notare che il governo ha scelto gli ultrasessantasettenni poiché rappresenta l'età a decorrere dalla quale è possibile richiedere la pensione di vecchiaia.

Ma una volta che sono state verificate le condizioni di spettanza dell'incentivo economico, come funziona il prelievo, cosa è possibile comprare? Vediamo nel dettaglio tutto quello che c'è da sapere sul prelievo e pagamento della Pensione di Cittadinanza 2019.

La Pensione di Cittadinanza è una misura pensata per venire incontro a quelle categorie di pensionati che vivono in povertà, al fine di incrementare le pensioni minime. Riguarda, in particolare, quei pensionati che ricevono meno di 780 euro (9.860 euro annui) e che abbiano un'età anagrafica di almeno 67 anni (che corrisponde al requisito d'accesso alla pensione di vecchiaia).

Ma a quanto ammonta la Pensione di Cittadinanza? L'importo dipende innanzitutto dal trattamento pensionistico percepito dal richiedente, in quanto si tratta di una vera e propria integrazione al trattamento pensionistico minimo. In altre parole, se un pensionato riceve 400 euro mensili, l'integrazione sarà di 380 euro, ossia fino al raggiungimento della soglia dei 780 euro.

Conti alla mano, è possibile affermare che l'erogazione può variare da un minimo di 480 euro a un massimo di 9.360 euro annui.

Il sostegno economico per i pensionati segue sostanzialmente gli stessi requisiti di accesso e regole del Reddito di cittadinanza, ad esclusione chiaramente delle azioni di politiche attive, in quanto l'integrazione viene concessa senza l'impegno da parte del percettore ad attivarsi in percorsi formativi o d'inserimento lavorativo. E c'è anche un'altra differenza: la modalità con cui potrà essere erogata.

Dunque, per poter ricevere la pensione di cittadinanza è necessario:

- essere titolare di una pensione inferiore a 780 euro mensili;
- aver compiuto il 67esimo anno di età;



Per quanto riguarda i requisiti reddituali e patrimoniali, è necessario essere in possesso di:

- un valore dell'ISEE non superiore ad euro 9.360;
- un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore ad euro 30.000;
- un valore del patrimonio mobiliare, non superiore ad una soglia di euro 6.000, accresciuta di euro 2.000 per ogni

componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni figlio successivo al secondo, nonché di ulteriori euro 5.000 per ogni componente con disabilità, come definita a fini ISEE;

- un valore del reddito familiare, inclusivo dei trattamenti assistenziali percepiti, inferiore ad una soglia di euro 7.560 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza.

Inoltre, con riferimento al godimento di beni durevoli nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avente piena disponibilità:

- di autoveicoli immatricolati la prima volta nei sei mesi antecedenti la richiesta;
- ovvero di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc;
- nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei due anni antecedenti;

fatti salvi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità.

Nessun componente, inoltre, deve essere intestatario a qualunque titolo o avente piena disponibilità di navi e imbarcazioni da diporto.

Una volta accertato il possesso dei predetti requisiti, il pensionato potrà richiedere la PdC. Come? È possibile scegliere tra quattro opzioni:

- online, sul sito internet redditodicittadinanza.gov.it.
- Poste italiane S.p.A.;
- Centri di Assistenza Fiscale (CAF);
- Patronato.

Dopo la presentazione della domanda, seguirà la verifica dei requisiti da parte dell'INPS. In caso di accettazione della domanda, si potrà cominciare a beneficiare del sussidio mensile.

In merito alle modalità di fruizione della PdC, occorre precisare che esistono due modi per usufruirne:

- accreditalamento della somma sulla PdC card (che sarebbe poi la stessa di quella prevista per il Reddito di Cittadinanza), da ritirare direttamente presso un qualsiasi ufficio postale;
- prelievo della somma direttamente in contanti. Gli assegni previdenziali possono essere riscossi alle Poste o in banca, in contanti (se inferiori a 1.000 euro) o tramite accredito su conto corrente postale o bancario. Essendo la pensione di cittadinanza per natura inferiore alla soglia dei 1.000 euro, il pagamento potrà quindi essere erogato anche in contanti. Proprio come se fosse un assegno pensionistico.

Quest'ultima possibilità grazie alle novità introdotte dal DL 4/2019, che ha abolito il limite legato al prelievo in contanti della Pdc. In questo caso nessun limite di prelievo e di spesa verrà tenuto in considerazione, perché per natura l'utilizzo del prelievo in contanti non può subire controlli (verifiche che invece continuano a esserci sulla Carta Rdc per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza).

Questa novità non è ancora attiva concretamente, perché si attende un provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che dia il via ufficiale alla cosa. Il decreto in questione dovrà essere emanato entro sei mesi dall'entrata della legge di conversione del Decreto Pensioni e Reddito di cittadinanza (legge di conversione 26/2019).

Chi si reca in questo periodo in Posta chiedendo quindi il prelievo totale in contanti della propria Pensione di cittadinanza si sentirà probabilmente rispondere che non è al momento possibile.

Chiaramente laddove il richiedente riceva l'integrazione direttamente sulla PdC card, occorre osservare i limiti di utilizzo della stessa. Nessun prelievo è consentito, se non per cifre di modesta identità (100 euro). L'importo prelevabile è subordinato alla c.d. scala di equivalenza, ossia al numero dei componenti del nucleo familiare. Ad esempio, se la scala di equivalenza è pari a 2,1, l'importo prelevabile è di 210 euro.

Altre eccezioni riguardano il pagamento del canone di locazione. È, infatti, possibile effettuare un solo bonifico mensile per pagare l'affitto, fino a un massimo di 280 euro mensili, ridotti a 150 euro

per le pensione di cittadinanza. Se, invece, il percettore del RdC ha in corso un mutuo è possibile fare un solo bonifico per il pagamento della rata del mutuo della casa di abitazione, fino ad un massimo di 150 euro mensili.



È possibile, inoltre, tenere traccia di tutto ciò che si spende con la card via PC o con apposite app per smartphone.

Attenzione: i fondi accreditati dovranno essere spesi nel suo intero ammontare, pena la riduzione fino ad un 20% per i mesi successivi. Come abbiamo avuto modo di vedere, l'ambito di applicazione della PdC card è estremamente circoscritto. Per fare maggiore chiarezza sui beni e servizi che il beneficiario non può acquistare con la carta, il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Economia hanno emanato il D.I. del 19 aprile 2019, contenete le regole di utilizzo della carta.

In particolare, non è possibile utilizzare la PdC card per l'acquisto dei seguenti beni e servizi:

- giochi che prevedono vincite in denaro o altre utilità;
- acquisto, noleggio e leasing di navi e imbarcazioni da diporto, nonché servizi portuali;
- armi;
- materiale pornografico e beni e servizi per adulti;

- servizi finanziari e creditizi;
- servizi di trasferimento di denaro;
- servizi assicurativi;
- articoli di gioielleria;
- articoli di pellicceria;
- acquisti presso gallerie d'arte e affini;
- acquisti in club privati.

Quindi, il percettore del Reddito di Cittadinanza non può utilizzare la carta presso esercizi prevalentemente o significativamente adibiti alla vendita dei beni e servizi appena elencati.

Infine, rimangono fuori dall'ambito di applicazione della carta: gli acquisti effettuati all'estero e quelli online o mediante servizi di direct-marketing.

Pensioni, si continua a discutere sui mancati adeguamenti oltre i 1522 euro

Il mancato recupero dell'inflazione sulle pensioni resta al centro del dibattito pubblico: toccati gli assegni superiori a tre volte la minima. Il nuovo meccanismo di rivalutazione degli assegni pensionistici resta al centro del dibattito pubblico sulla previdenza, dopo che il tema è stato a lungo motivo di scontro tra Governo e sindacati. La questione non appare di poco conto, sebbene per molti gli importi potrebbero sembrare risibili. Questo perché ad avere un notevole impatto sulla capacità dei pensionati di sostenere la crescita dell'inflazione è la sommatoria dei numerosi interventi di questo tipo che si sono susseguiti negli anni. L'ultima legge di bilancio ha proseguito in questo percorso, andando a toccare in particolar modo gli assegni superiore a tre volte la minima Inps.

La base del meccanismo di calcolo su cui viene applicato il nuovo taglio agli adeguamenti corrisponde a tre volte il trattamento minimo (per il 2019 si tratta di 513,01 euro). La moltiplicazione garantisce quindi una rivalutazione piena fino a 1522,26 euro. Oltre tale soglia si applica una perequazione ridotta al 97% fino a quattro volte il trattamento minimo, del 77% fino a 5 volte, del 52% fino a 6 volte, del 47% fino a 8 volte, del 45% fino a 9 volte e del 40% oltre tale soglia (che corrisponde a 4569,28 euro).

Il nuovo meccanismo di calcolo è partito ufficialmente lo scorso primo aprile, ma già a giugno i pensionati coinvolti si sono visti applicare dall'Inps la trattenuta utile alla restituzione degli importi erogati eventualmente in eccesso (rispetto a quanto previsto dalla nuova normativa).

Ricollegandoci con quanto detto all'inizio, per avere un quadro d'analisi chiaro della situazione bisogna considerare che il taglio alle rivalutazioni è avvenuto nel contesto di precedenti interventi simili.

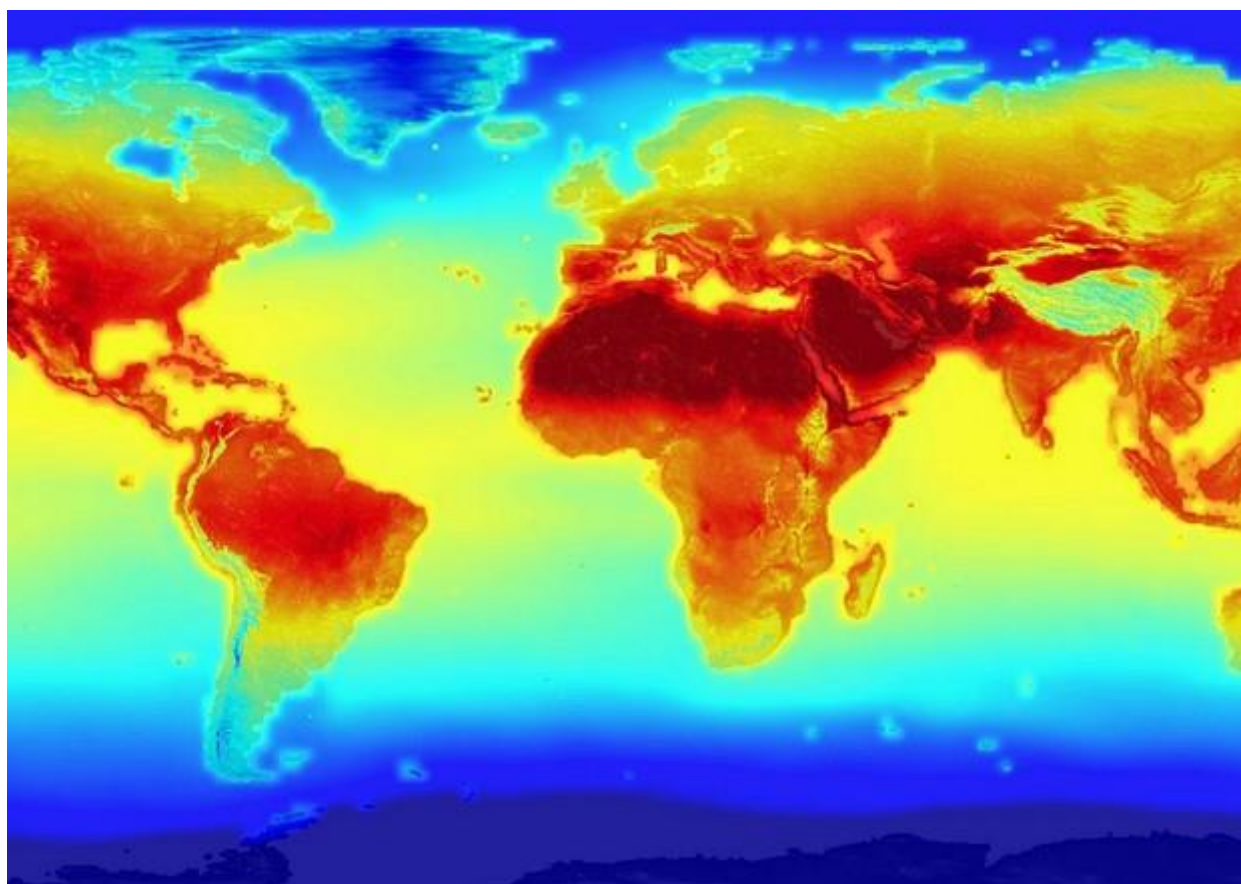
A tentare di stimare gli effetti complessivi del fenomeno è stato l'Istituto di ricerca Itinerari Previdenziali, che ha calcolato innanzitutto in 5,5 milioni i pensionati coinvolti dalla misura nel

corso del 2019 (all'incirca poco più di un terzo rispetto alla platea complessiva). Tra questi, un milione e mezzo risultano particolarmente penalizzati, avendo redditi consistenti. Se però si considera la perdita che i pensionati subiranno nel corso del prossimo triennio, ecco che i numeri diventano significativi anche per gli assegni vicini a tre volte la minima.

Tutto ciò, va infine considerato tenendo presente che gli importi evidenziati sono lordi. Al netto delle imposte, una pensione da circa 1270 euro perderà nel triennio circa 44 euro, mentre se si sale a 1607 euro nette si arriva a stimare una perdita di oltre 467 euro. Infine, per Pensioni più alte il computo cresce oltre le 1000 euro. Con 1897 euro al mese la perdita nel triennio corrisponde infatti a 1239 euro, per salire a 1534 euro per pensioni di circa 2181 euro.

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)
Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS
Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO
CANONE RAI PER GLI OVER75
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di coprirti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Ni

Succhi di frutta e bevande gassate

Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



No

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



No

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Ni

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



No

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Ni

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI



ANTEAS CAMPANIA



ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**

ANTEAS CAMPANIA



COME RAGGIUNGERCI.



Il Parco è raggiungibile in:

- Auto dalla SS268 del Vesuvio (uscita Poggiomarino-San Giuseppe Vesuviano)
- Auto dall'Autostrada A30 (Uscita Sarno)
- Auto dall'Autostrada A3 (Uscita Scafati)
- Circumvesuviana Linea per Sarno Via Ottaviano oppure Linea Poggiomarino Via Scafati (fermata Poggiomarino)

ASSEMBLEA SOCI ANTEAS CAMPANIA VENERDI' 12 LUGLIO 2019

PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO di LONGOLA (POGGIOMARINO)





STORIA di LONGOLA.

Longola è un insediamento perifluviale che si sviluppa su isolotti artificiali circondati da canali e che fu frequentato nel periodo compreso tra una fase avanzata del Bronzo Medio (XIV-XIII sec. a.C.) e l'Orientalizzante recente (VI sec. a.C.).



PROGRAMMA ASSEMBLEA



Ore 09:30. Registrazione Soci

Ore 10:00. Apertura Lavori

Ore 10:15. Saluto del Sindaco di Poggiomarino:
Leo Annunziata

Ore 10:30. Relazione del Presidente Regionale:
Gargiulo Giuseppe

Ore 10:45. Interventi Presidenti Provinciali Anteas

Ore 12:00. Interventi:

Augusto Muro (Seg. Gen. FNP CISL CAMPANIA); Doriana Buonavita (Seg. Ge. CISL CAMPANIA)

Ore 12:30. Approvazione modifiche statutarie per adeguamento alla Riforma del Terzo Settore:
Legge n. 106/2016; D.lgs n.177 03Luglio 2017.

Ore 13:00. Conclusioni:

Presidenza Anteas Nazionale

Ore 13:30. Colazione di lavoro in Area Pic-Nic a cura dei Volontari di Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

Ore 15:30. Visita sito archeologico guidata da Volontari-Informatore Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

PROGETTO ORTI SOCIALI SVILUPPATO ALL'INTERNO DEL SITO ARCHEOLOGICO DA:

ANTEAS ANNI D'ARGENTO POGGIOMARINO SOCIALE





*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

